

# NEL IV CENTENARIO

DI

GIOVANNI PICO DELLA MIRANDOLA

17 Novembre 1494-1894

---

K

W 100  
119

À

# GIOVANNI PICO

DELLA MIRANDOLA

NELLA STORIA DEL RINASCIMENTO

E DELLA FILOSOFIA IN ITALIA

PER

VINCENZO DI GIOVANNI

PROF. NELLA R. UNIVERSITÀ DI PALERMO

M. CORRISPONDENTE DELL'ISTITUTO DI FRANCIA

Picus hic Mirandula numquam scitis homo laudatus.

A. POLTIAN. *Miscell.* c. 93.

---

PALERMO

TIPOGRAFIA E LEGATORIA DEL BOCCONE DEL POVERO

—  
1894

À

ALL'ONOREVOLE  
MUNICIPIO DELLA MIRANDOLA  
PROMOTORE DELLE FESTE PER IL IV CENTENARIO  
DI  
GIOVANNI PICO  
SOMMO DEI SUOI CITTADINI  
IL PIÙ LODATO DEI DOTTI DEL SEC. XV  
ONORE DI TUTTA ITALIA  
OFFRO  
QUESTO TRIBUTO DI STUDI  
SUL GRANDE MIRANDOLANO  
STUPORE DEI SUOI CONTEMPORANEI  
ESEMPIO AMMIRANDO  
PE' POSTERI.

*Palermo, 1 novembre, 1894.*

V. DI GIOVANNI

# AVVERTENZA

---

Pubblico questo libretto nella occasione che la nobile città della Mirandola festeggia il IV Centenario (17 Novembre) che corre dalla morte di Giovanni Pico, conte e principe della Mirandola e di Concordia, « uomo veramente da ogni parte ammirabile » come il disse Girolamo Benivieni, anzi « uomo quasi divino » secondo lo giudicò il Machiavelli. (Istor. fior. L. VI). Ne ebbi gentilissimo invito dalla Commissione Municipale di Storia Patria ed Arti belle della Mirandola, e ne ringrazio pubblicamente il Presidente e i membri di quell'illustre corpo, che vollero farmi tanto singolare onore. Fra i molti e spessi centenarii che si sono celebrati, questo del 17 novembre che si festeggia in Mirandola per tale che fu lo stupore de' suoi contemporanei, e segnò splendidamente il suo nome nella storia del Rinascimento e della filosofia in Italia, mi pare degnissimo di pubblica solennità; ed io mi congratulo con

quella cittadinanza, e con quell'illustre Magistrato Municipale, che nell'oblio di tanti nomi onorandi della nostra storia, e di tante virtù vere e benefiche, non han dimenticato la *Fenice degli ingegni*, come il disse il Poliziano; *l'uomo in ogni genere di disciplina illustre*, a detta del Pontano; *l'ornamento de' suoi tempi*; il loro massimo concittadino e principe; gloriandosene come di vanto che poche città possono ricordare l'uguale in più secoli di loro esistenza e di civile cultura.

Della vita di Giovanni Pico, dopo la bella Vita che ne scrisse il nipote Giovan Francesco, si è scritto da molti e nelle Storie letterarie di Italia, e in Memorie storiche particolari; e molti documenti sono stati pubblicati a illustrare la vita, gli studii e i casi di tant'uomo, da R. Bartoli, dal Pozzetti, dal Sabbatini, dal Calori-Cesis, dal Ceretti; e altri credo ne verranno ora fuori nell'occasione del Centenario, e nella Vita che se ne vuol pubblicare per farne distribuzione nella festa del 17 Novembre, e nella pubblica Conferenza che sarà tenuta dal prof. Sillingardi nella Chiesa di S. Francesco, nella quale si conservano le tombe de' Pico. Pertanto, in questo libretto